

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

MASSIMO PIETRO BUSETTA: IL SUD FA SQUADRA PER IMPEDIRE L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

È CAMBIATA LA MUSICA: IL MEZZOGIORNO NON È PIÙ PASSIVO E VUOLE I SUOI DIRITTI

TANTISSIME LE PERSONALITÀ POLITICHE, ISTITUZIONALI E ACCADEMICHE CHE ALL'UNISOLA RIBADISCONO IL LORO NO A UN PROVVEDIMENTO CHE NON FARÀ ALTRO CHE EMARGINARE ANCORA DI PIÙ IL MERIDIONE

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



L'INCONTRO CON LA MINISTRA SANTANCHÈ



REGIONE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

La Piana di domani
Strategie politiche di sviluppo della Piana di Gioia Tauro

Mercoledì 18 novembre
Ore 17:00
Sala PD Cittanova
Teatro Gentile

Nicola IRT
Sindaco della Repubblica
Segretario regionale PD Calabria

L'INIZIATIVA DEL PD DI CITTANOVA SU STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELLA PIANA DI GIOIA TAURO

L'OPINIONE / GIOFFRÈ
OCCHIUTO SPIEGHI PERCHÉ LA CALABRIA NON È USCITA DAL PIANO DI RIENTRO

INCENDIO BENCIVENNI
LO PAPA (FIASCAT): CHIEDIAMO PIÙ SICUREZZA

È NATO LO SPORTELLLO UNICO DIGITALE DELLA ZES CALABRIA

SITUAZIONE COVID CALABRIA

16 novembre 2022
+ 622

IPSE DIXIT

ANTONIO MARZIALE

Garante reg. Infanzia e Adolescenza



Reputo inquietante l'allarme lanciato da Save the Children in occasione della presentazione dell'Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia 2022. Su tutti i fronti, dalle aspettative di vita in buona salute ai ser-

vizi di assistenza più elementari, il divario tra i nostri bambini e quelli del nord è pazzesco, al limite dell'incredibile. I dati del report segnano per il sud, ma ancor più marcatamente per la Calabria, una situazione drammatica, oggettivamente riscontrabile su ogni fronte e che obbliga le istituzioni politiche ad ogni livello a rispondere, perché il rischio è quello di una popolazione sempre più anziana ed incapace di progettare il futuro»

UNICAL
PRESENTATO IL LIBRO DI LUIGI DE MAGISTRIS

Incontri d'Autunno

Venerdì 18 Novembre '22
Ore 17:00 - Sala conferenze MURC

REGGIO CALABRIA
TERMINI IREGGIONE

DOPPIO APPUNTAMENTO CON GLI "INCONTRI D'AUTUNNO" AL MARRC

IL SUD FA "SQUADRA" ED È PIÙ AGGUERRITO CHE MAI PER IMPEDIRE L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

È CAMBIATA LA MUSICA: IL MEZZOGIORNO NON È PIÙ PASSIVO E VUOLE I SUOI DIRITTI

Il Mezzogiorno corpo morto che non reagisce più a nessun stimolo? Forse in passato era così. Oggi sta diventando una realtà che prende consapevolezza dei suoi diritti e, si spera, anche dei suoi doveri.

Per questo è necessario che il Governo nazionale stia molto attento rispetto ai provvedimenti che, mal consigliato dalla Lega, ha intenzione di prendere, in particolare rispetto al reddito di cittadinanza e anche all'autonomia differenziata. Certo, rispetto al grande, pericoloso e competente attivismo del ministro Calderoli, le reazioni più naturali sarebbero state quelle di una levata di scudi generalizzata, progressivamente, fino ad un blocco totale di tutte le attività.

Se si vuole istituzionalizzare il principio che i diritti di cittadinanza sono diversi, come già oggi avviene, tra le diverse parti del Paese, e cioè che esistono cittadini e coloni, individui di serie A e di serie B, persone che hanno diritto ad una scuola con il tempo pieno, agli asili nido, ad una mobilità di buon livello su treni e auto, a vivere più a lungo in media, ad una sanità più efficace ed efficiente, a un lavoro ed altri che invece, solo perché sono nati sotto il Garigliano, hanno meno diritti, allora qualunque tipo di reazione potrebbe essere consentita.

Visto peraltro che in termini di tassazione, come prevede la nostra Costituzione, tutti i cittadini, in modo progressivo rispetto al reddito prodotto, partecipano alla tenuta del sistema fiscale nazionale.

Il Quotidiano del Sud, ed Il nostro Direttore in prima fila, hanno fatto un'operazione verità importante per far capire che in realtà se ci fosse una spesa pro-capite uguale il Mezzogiorno avrebbe diritto a 60 miliardi di

di **PIETRO MASSIMO Busetta**

ristoro annui. E che l'autonomia avrebbe cristallizzato tale situa-

zione. E da mesi porta avanti la sua battaglia ritornando sull'argomento con i suoi prestigiosi opinionisti.

Ora arrivano le reazioni sia da parte dell'intelligenza colta meridionale e dell'Accademia, che da parte della politica.

Massimo Villone, P^{ro}fessore emerito di diritto costituzionale dell'Università degli studi "Federico Secondo", rappresentante del Coordinamento per la Democrazia Costituzionale, è passato all'attacco, insieme ai sindacati Nazionali della scuola Cgil, Cisl, Uil, Snals, e Gil- da, presentando una proposta di legge costituzionale

di iniziativa popolare che dice "no" all'autonomia differenziata.

«La nostra proposta punta a riscrivere parte degli articoli 116 e 117 della Costituzione, almeno in quei commi che aprono a chi mina l'unità del Paese - spiega Villone -. Vogliamo tagliare gli artigli a chi lavora non per ridurre le disuguaglianze, ma per accrescerle».

«Con le modifiche proposte all'articolo 116 vogliamo scongiurare una frantumazione non reversibile del Paese. Un rischio gravissimo che è ciò che auspica Calderoli».

«Le modifiche proposte limitano l'autonomia delle Regioni - continua Villone - in-

troducono una clausola di supremazia della legge statale, affidano allo Stato la potestà legislativa su alcune materie cruciali come scuola, lavoro, coordinamento della finanza pubblica, reti di trasporto e comunicazione».

E si è già aperta una sottoscrizione che parte con 120





Autonomia differenziata

firme di costituzionalisti intellettuali e rappresentanti della società civile. Mentre da Bari Gianfranco Viesti continua a ad affermare che quella che si sta consumando è la secessione dei ricchi.

Ma anche tra i giornalisti Marco Esposito si spende con interventi mirati che dimostrano come l'affermazione che con l'autonomia il Nord non acquisisce più risorse sia falsa, dimostrando con una simulazione quello che accadrebbe nella scuola.

Pino Aprile, che ha dato indicazioni nel voto del 25 settembre di annullare la scheda votando no all'autonomia differenziata, adesso mira a consapevolizzare il pubblico ampio sui pericoli che il Mezzogiorno corre. L'Associazione Istituti Meridionalisti con il suo segretario Francesco Saverio Coppola rafforza il gruppo.

Esempi di intellettuali del Sud, che non esitano a prendere posizioni estreme. Il Partito Unico del Nord continua a dettare legge ad un Sud che, però, inizia ad avere consapevolezza di sé stesso. Per quanto attiene invece alle posizioni della politica la destra l'aveva nel suo programma elettorale, il terzo polo non ha preso posizione, ma la presenza della Gelmini al suo interno, che si era dichiarata favorevole da ministro per gli affari regionali, non fa ben sperare, I Cinque Stelle si sono pronunciati contro ed il Pd ha una posizione molto sbilanciata a favore

Infatti al di là delle affermazioni note di Stefano Bonaccini, quello che afferma Piero Fassino, certo non l'ultimo arrivato nel Pd è illuminante: «Due terzi del prelievo fiscale del nostro Paese sono attinti dai redditi del Nord. Due terzi o forse più delle partite Iva sono concentrati nel Nord. Nel Nord c'è una presenza di cittadini

stranieri che è pari al 20 per cento a fronte della media nazionale del 7-8. Dalle regioni del Nord e da Emilia, Toscana e Marche parte l'80 per cento delle esportazioni italiane», dice Fassino in una intervista. Sottintendendo che è giusto che ognuno si tenga le risorse che produce.

La risposta di Adriano Giannola, presidente di Svimez, che afferma «tutto ciò è un siluro alla Costituzione sin dal 2001 ed è fuori dalla legge del 2009 che è stata elaborata e firmata dall'attuale ministro Calderoli. Questa si chiama eversione», la dice lunga sul livello dello scontro.

Il Sud fa sistema e capisce che l'argomento di un eguale interesse del Nord e del Sud per l'autonomia differenziata è una presa in giro. Non basterà Calderoli a vendere questo «pacco» al Sud. Vedremo quale sarà la posizione ufficiale del PD, soprattutto nel caso che Bonaccini diventi segretario.

Intanto dice Villone «ne approfitti Fassino per studiare. Siamo ragionevolmente certi che anche i piemontesi, volendo, possono imparare».

Il sindaco di Napoli Manfredi, il Governatore della Campania De Luca, quello della Puglia Emiliano, in dissonanza con il partito di appartenenza, prendono posizione contro, facendo ben sperare su una mobilitazione più ampia. Assente la Regione Siciliana e la Calabria sia perché i due presidenti sono del centro destra, che probabilmente, per la Sicilia, l'illusione che avendo una sua autonomia pensa, sbagliando, che le autonomie rafforzate delle Regioni del Nord non la riguardino. Il corpo provato di un Mezzogiorno esanime prova a reagire ad un attacco che lo vuole emarginare ulteriormente. ●

[Courtesy Quotidiano del Sud - L'altra voce dell'Italia]

DOMANI L'UNIDA RC RICORDA IL PROF. DOMENICO SICLARI CON UN SEMINARIO

Domani mattina, alle 9.30, nell'Aula Magna "Italo Falcomatà" dell'Università per Stranieri Dante Alighieri, è in programma il Seminario di studi in ricordo del prof. Domenico Siclari.

L'iniziativa è stata organizzata dalla stessa Università per Stranieri e dal Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Sociali dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria.

Il Prof. Siclari, prematuramente scomparso, prestigioso Professore Ordinario di Diritto Amministrativo, nella stessa Università per Stranieri ricopriva la carica di Pro-Rettore Vicario.

Presiederà il Seminario il Prof. Francesco Mangano dell'Università "Mediterranea", relazioneranno i Professori: Claudio Franchini, Università di Roma Tor Vergata, il Prof. Eugenio Picozza, Università di Roma

Tor Vergata e la Prof.ssa Maria Teresa Carballeira Rivera dell'Università di Santiago de Compostela. ●

AULA ITALO FALCOMATÀ
UNIVERSITÀ PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI"
18 novembre 2022, ore 9.30

SEMINARIO DI STUDI IN RICORDO

Domenico Siclari



Saluti istituzionali
PROF. ANTONINO ZUMBO
 Rettore Università per Stranieri "Dante Alighieri"
PROF. GIUSEPPE ZIMBALATTI
 Rettore Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

OCCHIUTO: IL RIGASSIFICATORE DI GIOIA TAURO STRATEGICO PER PAESE E CALABRIA

Spero che il rigassificatore di Gioia Tauro si faccia». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso del suo intervento a 24 Mattino su Radio 24.

«La presidente Meloni – ha aggiunto – ne ha fatto riferimento anche al Senato in sede di replica nel dibattito sulla fiducia. Io ne sto parlando da più di un anno, prima ancora che ci fosse la crisi energetica. Il rigassificatore di Gioia Tauro ha tutte le autorizzazioni valide, manca solo la dichiarazione del governo che lo qualifichi come opera strategica, dopodiché i lavori possono cominciare».

«Le risorse ci sono, si tratta di fondi privati che metterebbero in campo le società Iren e Sorigenia – ha proseguito – circa 1 miliardo e mezzo utile a costruire una infrastruttura strategica, perché il rigassificatore avrebbe una capacità tale da poter produrre un terzo del gas che prima importavamo dalla Russia. E non è detto che debba funzionare sempre a pieno regime. Io mi auguro che ci sia un investimento sulle rinnovabili tale da portare il nostro Paese a produrre tutta l'energia necessaria, ma se così non fosse il rigassificatore può funzionare, per così dire, a fisarmonica, in maniera tale da rendere l'Italia energeticamente indipendente».

«Lo voglio anche perché connesso al rigassificatore c'è l'investimento della piastra del freddo che serve a rigassificare ma anche a surgelare i prodotti – ha proseguito Occhiuto –. Quindi si potrebbe costituire nell'area retroportuale di Gioia Tauro un grande distretto dell'agroalimentare e potremmo surgelare la metà dei prodotti che oggi si consumano in Europa. Il porto di Gioia Tauro, il primo porto d'Italia, il terzo d'Europa, al momento produce ricchezza soltanto per i terminalisti perché è un porto di transhipment, se invece ci fosse il rigassificatore sarebbe importante per il Paese e strategicamente importante per la mia Regione perché potrei far vivere anche l'area retroportuale».

«Ho dato l'avvio – ha ricordato – alle procedure per il

raddoppio del termovalorizzatore appena insediato alla guida della Regione. Ho chiesto anche il rigassificatore. A volte le popolazioni hanno protestato. Ho parlato con loro, ma ho spiegato che sarei andato comunque avanti, perché quando si governa bisogna fare quello che si ritiene giusto anche se impopolare, perché siccome è giusto poi diventerà popolare».

«Spesso le proteste sono animate anche dall'atteggiamento dei decisori politici locali che le assecondano, perdendo di vista quello che è importante per il Paese e per il territorio che governano», ha sottolineato il presidente Occhiuto. Per quanto riguarda Ponte sullo Stretto, Occhiuto ha ribadito quanto sia «strategico per fare del Sud l'hub dell'Europa sul Mediterraneo».

«Spero che sulla realizzazione del Ponte sullo Stretto sia la volta buona – ha evidenziato –. Il Mediterraneo, lo sto vedendo con i miei occhi perché governo la Regione che ha il porto di Gioia Tauro, sta diventando sempre più importante. Parliamo di uno spazio dove si scambiano merci in quantità crescenti e in cui acqui-

steremo sempre di più l'energia nei prossimi anni. È il luogo nel quale si affacciano Paesi di un continente che moltiplicherà la sua popolazione e da cui dovremo importare probabilmente anche manodopera».

«Il Mediterraneo quindi è davvero strategico, e credo che un'infrastruttura come il Ponte sullo Stretto – ha continuato – sarebbe la dimostrazione di quanto il governo voglia investirci. Le Regioni del Sud, la Calabria in primo luogo, potrebbero essere veramente l'hub dell'Europa su questo bacino, per questo credo che il Ponte sia strategico».

«Certo, non serve solo il Ponte alla Calabria e alla Sicilia, ma anche altre infrastrutture strategiche – ha concluso –. Nella mia Regione c'è un'unica strada di collegamento che è l'autostrada, e poi abbiamo soltanto un'altra strada che è definita da trent'anni la strada della morte, una cosa intollerabile in una Regione civile». ●



D'AGOSTINO (FEDERALBERGHI) HA INCONTRATO IL MINISTRO SANTANCHÈ: PER CALABRIA CI SIAMO

Il presidente di Federalberghi Calabria, Fabrizio D'Agostino, ha incontrato il ministro al Turismo, Daniela Santanchè, che ha ribadito che «per la Calabria e per tutta Italia noi ci siamo».

Focus dell'incontro, svoltosi in occasione del direttivo nazionale di Federalberghi a Roma, il caro energia, mutui e materie prime.

«Il ministero si impegnerà a mettere in campo misure di sostegno per il settore turistico - ha dichiarato il ministro Santanchè - affinché sui 30 miliardi che abbiamo individuato con la Nade, il comparto del turismo possa ricevere tutte le risorse necessarie. Questo anche per recuperare le perdite causate dalla pandemia. Al tempo stesso, serviranno iniziative di promozione volte a favorire la destagionalizzazione del turismo anche attraverso

forme di turismo alternative». A margine dell'incontro il Presidente regionale D'Agostino ha spiegato al Ministro

come la Calabria sia sulla giusta strada nel tema della competitività delle destinazioni turistiche anche attraverso una serie di passi avanti nell'innovazione dell'offerta e del servizio.

Grande attenzione anche al tema della strategie di marketing culminato con il lancio del progetto "Calabria Straordinaria" che va dal mare (800 km di costa - 15 bandiere blu - 18 bandiere verdi e l'area marina protetta di Isola Capo Rizzuto) alle montagne (unica regione con 3 parchi



nazionali (Pollino, Sila e Aspromonte) dalla cultura alle potenzialità enogastronomiche. Il presidente D'Agostino ha invitato il Ministro in Calabria per far toccare con mano le potenzialità della nostra Regione. ●

INCENDIO BENCIVENNI, LO PAPA (FISASCAT): SERVE PIÙ SICUREZZA

Il segretario generale di Fisascat Cisl Calabria, Fortunato Lo Papa, è intervenuto in maniera decisa su quanto accaduto qualche notte fa alla concessionaria catanzarese, chiedendo che ci sia non solo più sicurezza, ma anche una manifestazione «che riaffermi la parte sana della nostra terra». «L'incendio contro l'azienda Bencivenni - ha spiegato - non è che l'ultimo di una serie di atti intimidatori che continuano a dilaniare la nostra terra. Un atto di natura dolosa che non può lasciarci inermi e che richiede una presa di posizione da parte delle istituzioni e della società civile. Ecco perché auspico che ci sia a breve una manifestazione che metta in chiaro che gli imprenditori e i lavoratori non sono soli e che necessitano di maggiori tutele e sicurezza, perché lo sviluppo economico di un territorio passa dalle piccole e medie imprese».

«Massima solidarietà ai lavoratori - ha sottolineato il cislino - . Gestì come quello che si è verificato non possono non suscitare sdegno e voglia di riaffermare la parte sana di questo territorio. Ma non solo. Non possiamo lasciare

che ci si abitui a fiamme che divorano nell'oscurità l'operato di una vita e il destino di decine di lavoratori. Bisogna lavorare affinché diventino episodi che appartengono al passato».

«Costruire lavoro stabile e di qualità credo vada in questa direzione - ha commentato ancora Lo Papa -. Anzi, credo faccia parte di una cultura delle legalità dei fatti, più forte di quella delle parole. Nell'attesa che le indagini chiariscano quanto accaduto e consapevole del senso di angoscia e smarrimento che sta interessando la famiglia Bencivenni e i suoi dipendenti, ribadiamo come sindacato la nostra condanna verso gesti messi in atto spesso da pedine, ragazzi assoldati dalla criminalità organizzata per una manciata di euro».

«Il futuro di una società si costruisce giorno per giorno - ha concluso - ma basta poco per mandarlo in fumo e lasciare senza prospettive. Non possiamo permetterci che ciò accada ed è ora di fare quadrato e di operare con una rete di prevenzione e sicurezza». ●



DDL RIORDINO, È NATO L'ORGANISMO REGIONALE PER I CONTROLLI DI LEGALITÀ

In Calabria è nato l'Organismo regionale per i controlli di legalità. Ciò è stato possibile grazie all'approvazione, da parte della Giunta regionale e su proposta del presidente Roberto Occhiuto, del disegno di legge sul riordino del sistema dei controlli interni.

Si tratta di un Organismo indipendente di controllo interno ed è composto da 5 membri, di cui 4 esterni all'amministrazione regionale, compreso il presidente, e uno interno.

L'obiettivo è di verificare il corretto funzionamento delle strutture amministrative della Giunta, degli enti strumentali e delle società controllate, nonché di vigilare sulla trasparenza e la regolarità degli appalti e sulla fase esecutiva dei contratti stipulati dalle strutture amministrative della Giunta. Inoltre anche di valutare e verificare l'efficacia, l'efficienza, la correttezza dell'azione amministrativa.

L'esecutivo ha poi deliberato, su proposta della vicepresidente e assessore all'Istruzione, Giusi Princi, il protocollo d'intesa tra la Regione Calabria e l'Associazione Icom Italia (Comitato italiano dell'international Council of Museums) che definisce i rapporti tra le parti al fine di integrare e coordinare le rispettive attività di studio e ricerca nel settore museale.

Nell'intesa si stabilisce, inoltre, di promuovere il patrimonio culturale e museale calabrese in ambi-

to nazionale e internazionale, favorendo una sempre maggiore partecipazione dei professionisti e delle istituzioni.

Sempre su indicazione della vicepresidente, è stato inoltre deliberato il logo distintivo dell'Osservatorio regionale sull'Istruzione ed il Diritto allo studio. La natura dell'Osservatorio – si evidenzia nella delibera – implica la realizzazione di un'attività di comunicazione finalizzata a renderlo visibile e fruibile ad un vasto pubblico. Pertanto, il logo rappresenta un elemento essenziale dell'Osservatorio che non è solo uno strumento conoscitivo dei fenomeni che attengono al settore istruzione, ma costituisce anche uno mezzo di orientamento a servizio della popolazione scolastica regionale.

Infine sono state disposte, su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, alcune modifiche e integrazioni al disegno di regionale n. 18 del 2007 che detta norme in materia di Usi civici, considerato che la Regione, lo scorso mese di luglio, ha anche approvato il Piano straordinario di accertamento per la ricognizione delle Terre di uso civico e per la redazione del registro generale delle Terre Civiche della Regione, adottando una disciplina organica delle funzioni amministrative in materia di Usi civici e di gestione delle Terre Civiche. ●

DOMANI COL PD DI CITTANOVA SI PARLA DI STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELLA PIANA

Si intitola "La Piana di domani. Strategie e politiche di sviluppo della Piana di Gioia Tauro" l'iniziativa in programma domani, venerdì 18 novembre al Circolo PD di Cittanova, alle 17.

Un appuntamento cui parteciperanno iscritti e militanti dei Circoli della Piana, sindaci e amministratori comunali, dirigenti locali e nazionali, che si avvarrà del contributo di idee da parte di rappresentanti delle forze produttive, sindacali, professionali e sociali e che sarà conclusa dal Segretario regionale del PD Sen. Nicola Irto.

per la presenza della struttura portuale, l'area strategicamente centrale della Calabria, ed è nel contempo espressione di un microcosmo ampio e significativo di una realtà economico-sociale ricca di complessità, novità, ritardi, ma che sostanzialmente manca di un progetto coeso, in grado, da un lato, di imprimere un deciso sviluppo e, dall'altro, di costituire da collante politico.

Per tali ragioni necessita di un progetto economico-sociale coeso che individui nel territorio comprensoriale una base di aggregazione unitaria pur nelle sue differenze.

Mettendo in rete le diverse risorse, le attitudini, gli insediamenti è possibile costruire un percorso in grado di valorizzare questo territorio in una prospettiva distrettuale; percorso che può concretamente costituire il volano di riferimento per un'aggregazione di esperienze di quanti operano sul territorio con tenacia e generosità per delineare un percorso comune.

Occorre, dunque, congegnare un disegno programmatico territoriale in una dimensione comprensoriale, in cui le infrastrutture viarie ed i servizi (sanità, trasporti, cultura...), opportunamente potenziati e valorizzati e senza sovrapposizioni e/o campanilismi, siano inseriti in modo funzionale e sinergico in un circuito di fruizione collettiva.

Un'occasione per un confronto approfondito e articolato sulle molte potenzialità presenti sul territorio pianigiano e sulle criticità che lo attraversano. Un momento da cui fare emergere spunti e proposte utili a rimettere la Piana al centro: quale risorsa territoriale, culturale e umana per la Città Metropolitana e la Calabria.

L'attuale contesto, infatti, obbliga a rappresentare le istanze dei territori in una dimensione geo-politica comprensoriale, trovando risposte adeguate alle esigenze che questi esprimono.

Ed è, proprio, dal territorio che il PD intende ripartire, per costruire un progetto politico-economico-sociale coeso ed efficace, per superare gli attuali limiti, per recuperare credibilità e consenso.

La Piana di Gioia Tauro-Rosarno rappresenta, oggi,

Il quadro produttivo di riferimento di questo processo è costituito dal rapporto tra agricoltura, ambiente, turismo, artigianato, che, se messi in connessione, possono rappresentare il riferimento di base per la costruzione di una dimensione distrettuale del territorio, avendo come riferimento una politica programmatica regionale unitaria e di respiro.

Dunque, la Piana come area di sviluppo sostenibile e non semplice territorio di servizio. Diritti da affermare, disuguaglianze crescenti da contrastare, ma anche risorse e opportunità da valorizzare, sono le parole chiave del dibattito che il PD intende avviare con le comunità di un'area strategica qual è la Piana per fronteggiare le sfide che l'attendono. ●

OCCHIUTO SPIEGHI PERCHÈ LA CALABRIA NON È USCITA DAL PIANO DI RIENTRO

Sono, oramai, tre anni che la destra governa la Regione Calabria, avuta in regalo! Da un anno, Occhiuto, è padrone assoluto della sanità. Ha accentrato, nelle sue mani, il potere economico e il potere politico che negli ultimi 9 anni aveva gestito separatamente.

Il Commissario di Governo al Piano di Rientro governava il pianeta sanità, il Presidente della Regione,

di **SANTO GIOFFRÈ**

di giornata, pensa che, per es., l'Azienda Zero sia il prodigio che mancava per far apparire la Fata Morgana a cavallo del Ponte di Messina finito, e non un'altra Dbe, con più poteri, l'indicare il "Tavolo Adduce" come Belfagor, il Fantasma del Busento, lasciatemelo dire, è disarmante. Se fossimo nella bassa Calabria, diremmo: mi catturu i c... per terra e se li sono mangiati i cani.



non toccava palla e si scialava facendo aeroplanini con la mani. Occhiuto, cogliendo la palla al balzo, predicando che era stata la diarchia a causare lo stato di collasso e di totale smantellamento della sanità pubblica calabrese, aiutato dall'enorme disinformazione che domina quel mercato delle notizie, si è fatto nominare padrone assoluto, da Speranza... già, dall'ex ministro Speranza, accentrando, tutto, nelle sue mani. Dopo un anno, dove ha dominato in assenza di alcuna opposizione e di altri problemi, endemici in tanti altri poveri sciancati, capitati per caso, Occhiuto, non avendo ricavato nulla se non i benefici dell'esercizio del dominio, scarica le sue incapacità sul cosiddetto tavolo romano "Adduce"; Roma delenda est! Io capisco che, in ambiente dove il più convinto sapientone

Occhiuto sa che il cosiddetto "Tavolo Adduce" esiste da sempre. Fin dal momento che la Calabria, come le altre 9 Regioni, è entrata dentro i rigori del Piano di Rientro ed è formato da funzionari del Mef e del Ministero della Salute. E non è composto di uomini, ma di macchine calcolatrici. Ogni sei mesi, in quel tavolo, si ragiona non dei bisogni sanitari delle persone, ma di numeri: come procede la regolarizzazione dei pagamenti, quanti ospedali e servizi sono stati chiusi per far quadrare i conti, qual è lo stato debitorio delle Asp, come si sta procedendo alla regolarizzazione dei bilanci, come sono i Lea... E altre cose, legate, tutte ai conti economici. Il resto, cioè i cosiddetti piani sanitari e simili, non contano se, prima, non quadrano quei conti.

E, mentre per ben 9 Regioni, quei conti hanno trovato curmu e quadratura, per la Calabria, dopo 13 anni, questo non è avvenuto. Ora, dopo 3 anni che la destra governa la Calabria e da un anno, il super governatore è padrone assoluto della sanità, invece di andare a cercare "capri" espiatori da arrostiti su una carcara i focu, visto che ha avuto tutti i mezzi e i poteri per sapere, compreso il decreto Calabria della commaruccia nostra, che dica perché tutte le altre Regioni sono uscite dal Piano di Rientro e la Calabria non uscirà mai. Già, perché? E non vada a raccontare a dx e pure a manca, stancando le già usurate Sirene, che entro la fine dell'anno si saprà l'entità del debito...perché, poi, mi troverò costretto a chiedere un'altra cosa... ●

È NATO LO SPORTELLLO UNICO DIGITALE DELLA ZES

E attivo lo Sportello Unico Digitale della Zes Calabria. Questo importante strumento è stato presentato nel corso di un webinar promosso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale che ha attribuito ad Infocamere s.c.p.a., società in house del sistema camerale italiano la gestione dello Sportello Unico Digitale attraverso l'utilizzo della piattaforma "Impresainungiorno.gov.it".

L'appuntamento formativo e informativo, che ha interessato ieri la Calabria, si colloca all'interno di un più ampio ciclo gratuito di webinar, programmato per il mese di novembre, dedicato ad imprese e professionisti per favorire la conoscenza delle opportunità legate alla localizzazione in aree Zes e per scoprire le modalità tecniche di presentazione di una pratica diretta ad una Zes attraverso lo Sportello Unico Digitale.

«È evidente quanto oggi sia più che mai necessario concentrare il massimo sforzo istituzionale per imprimere un'accelerata allo sviluppo del sistema economico regionale - ha dichiarato Antonio Tramontana, Presidente di Unioncamere Calabria - a partire dal superamento di due elementi che ritengo condizionanti per i processi di cambiamento della Calabria, la burocrazia e l'assenza di un deciso piano di investimenti».

«L'istituzione delle ZES per la Calabria rappresenta, pertanto, una delle leve capaci di consentire al sistema economico regionale un salto formidabile - ha proseguito Tramontana - grazie alla semplificazione amministrativa ed alla capacità di attrazione dei capitali si inquadra quale mezzo di sviluppo sostenibile per l'import/export delle aree a vocazione industriale strettamente connesse con le

grandi infrastrutture di trasporto».

«Le imprese che si stabiliscono in una Zona Economica Speciale - ha ricordato Tramontana - beneficiano, infatti, di una semplificazione delle procedure amministrative previste per l'avvio dell'attività economica, basata sul rilascio di un'Autorizzazione Unica da parte del Commissario Straordinario della Zes e sono state istituite al fine di attrarre grandi investimenti, favorire la crescita delle imprese già esistenti o la nascita di nuovi insediamenti industriali nelle aree portuali e retroportuali e di implementare le piattaforme logistiche».

«Intendo infine sottolineare quanto il sistema informativo camerale italiano - ha detto ancora - rappresenti una eccellenza a livello europeo in termini di innovazione tecnologica e digitalizzazione. Esso gestisce dal 1996 il Registro delle Imprese, l'anagrafe delle imprese italiane, in forma completamente telematizzata dal 2010, e gestisce più della metà (il 50,42%) degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) dei comuni italiani, veicolando, attraverso il portale "Impresainungiorno.gov.it", centinaia di migliaia di pratiche destinate ai vari Enti coinvolti nell'avvio delle attività economiche».

«Le Camere di commercio calabresi, pertanto, anche in questo ambito - ha concluso Tramontana - operano accanto alle imprese per il loro sviluppo e per quello del sistema economico regionale tutto, fornendo il miglior apporto in termini di competenza, innovazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi connessi con l'avvio di un'attività d'impresa». ●

A LAMEZIA IL LIBRO "UN CIELO PER LE COSE"

Questo pomeriggio, a Lamezia Terme, alle 18, al Chiostro Caffè Letterario, è in programma la presentazione del libro *Un cielo per le cose* (Un cielo para las cosas) del poeta argentino Daniel Calabrese. L'evento rientra nell'ambito della rassegna Ex-Libris, organizzata dall'Amministrazione comunale e promossa dall'Assessorato alla Cultura e dalla Presidenza del Consiglio Comunale.

Ideata e curata da Giorgia Gargano e dal poeta Pasqualino Bongiovanni, la rassegna si avvale inoltre della collaborazione di Unipegaso Lamezia, del Chiostro Caffè Letterario e dell'Istituto Tecnico Economico "Valentino de Fazio", che cura la redazione e la stampa dei pieghevoli illustrativi di ogni appuntamento.

A conversare con l'autore nel corso della presentazione lametina saranno Pasqualino Bongiovanni e Giuseppe Villella. Nella traduzione italiana a cura di Emilio Coco, il volume è stato pubblicato lo scorso aprile in edizione bilingue (italiano-spagnolo) dalla casa editrice milanese La Vita Felice nella sezione ispano-americana della collana

Labirinti a cura di Cinzia Marulli e Mario Meléndez e con il patrocinio della Fundación Vicente Huidobro (Cile). ●



EX LIBRIS
RASSEGNA LETTERARIA
DEL COMUNE DI LAMEZIA TERME
Assessorato alla Cultura - Presidenza del Consiglio Comunale
a cura di Pasqualino Bongiovanni e Giorgia Gargano



Presentazione del libro

**UN CIELO
PER LE COSE**
di
Daniel Calabrese

Dialogano con l'autore:

**Pasqualino Bongiovanni
Giuseppe Villella**





LUIGI DE MAGISTRIS SPIEGA PERCHÉ IL SUO LIBRO È "FUORI DAL SISTEMA"

Da qui si è partiti, per poi narrare vicende che farebbero tremare le vene e i polsi anche ai più coraggiosi.

E proprio da qui, Giancarlo Costabile, docente di Pedagogia dell'Antimafia presso l'Università della Calabria, ha presentato, ai numerosi studenti presenti nell'aula "D. Dolci", un uomo che si è battuto in prima persona, prima da giovane magistrato, poi da sindaco, per la legalità, e lo smembramento di un ingranaggio criminale, che continua a portare sul nostro territorio nazionale, e calabrese, un grigiore instancabile. Stiamo parlando di Luigi De Magistris, che nel suo ultimo libro intitolato "Fuori dal Sistema", racconta la sua esperienza, in un mondo gerarchico, e complesso, come quello della magistratura.

Lo fa rivolgendosi ai giovani volti, che ha davanti, e che probabilmente non erano ancora nati, quando da ventiseienne, arrivò a ricoprire la carica di Pm presso la Procura di Catanzaro.

«Bisogna tradurre questo racconto attraverso parole come Democrazia, Costituzione, e come questo paese le ha ridotte. Perché esiste una Democrazia inquinata, una Costituzione tradita, e queste aggettivazioni hanno senso se noi proviamo a collegarle alla parola Massomafia, sinonimo di Sistema», introduce Costabile.

Gli anni spesi in Calabria dal dottor De Magistris, vanno studiati in una cornice interpretativa, come un tentativo di resistenza, partendo però dalla legalità. L'Homo novus, in poco tempo, aveva intuito un meccanismo di sottrazione di risorse pubbliche Europee e locali, a beneficio di una rete clientelare di matrice massomafiosa, che aveva, come i tentacoli della piovra, luoghi di espressione in ogni settore

di **MARIACHIARA MONACO**

politico, sociale, imprenditoriale e giudiziario.

Si era aperto un vaso di Pandora, dal quale, negli anni è uscito il putrido, la materia grigia di questa regione.

«Sono entrato in magistratura nello stesso periodo in cui la mafia aveva ucciso Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, ricordo di aver consegnato gli scritti del concorso nelle mani di Francesca Morvillo il 22 maggio del '92, il giorno prima dell'attentato di Capaci. Fu uno shock per me, che però mi fece capire l'importanza dell'andare in direzione ostinata e contraria, proprio come cantava De Andrè».

In Calabria, De Magistris, combatté per quindici anni, consapevole che il sistema criminale spesso sedeva accanto a lui. Nel libro, spiega infatti, che molte volte fu tradito da chi in realtà avrebbe dovuto proteggerlo, arrivando a scoprire mese dopo mese, che la corruzione ed il fare criminale, abitavano stabilmente nel cuore della res publica.

Un meccanismo fatto di luci e di ombre, dove il bene ed il male utilizzano gli stessi strumenti, che possono essere salvifici, o deleteri. Ma come si può stare all'interno delle istituzioni, stando fuori dal sistema? E poi, cos'è il sistema? Il sistema è un gruppo di persone, le famose "mele marce", che utilizzano i ruoli di potere non per perseguire il bene comune, ma per finalità criminali o eversive. Perché la mafia non spara più con la lupara, ma è diventata imprenditrice, agendo nel totale silenzio della società, che non la riconosce, in giacca e cravatta.

Tutto questo può essere arginato, secondo l'ex Pm, attraverso degli eventi imprevedibili.



Luigi De Magistris

«Io sono stato il cigno nero, avevo scoperto come diversi gruppi criminali, sottraevano miliardi di euro ai servizi di questa terra, come la depurazione, la raccolta dei rifiuti, la costruzione di infrastrutture digitali e materiali. Miliardi di euro nel 2005 -2007, che oggi sarebbero decine.

Le indagini avevano dimostrato che c'era un sistema occupato dalla politica e dai professionisti, legati a pezzi deviati dello Stato, che drenavano questi soldi. Ma proprio quando stavano venendo a galla queste cose, mi hanno fermato dai piani alti della magistratura. Con il tempo ho saputo discernere i comportamenti criminali che ho visto all'interno delle istituzioni, e quello che una parte importante del popolo calabrese fece, perché quando venni trasferito, circa 100.000 calabresi firmarono, per tenermi a Catanzaro». I ricordi continuano ad emergere, in un uomo forte ma allo stesso tempo provato, che ha visto il sogno della sua vita, la magistratura, infrangersi in un tela ingarbugliata da un nemico troppo grande, che sa togliere e sa dare, come lo Stato.

«Ogni tanto mi ritorna alla mente, la domanda che un avvocato mi fece, durante il periodo alla procura di Catanzaro: "Ma lei a chi appartiene?" Ho dimostrato in questo libro - continua - che c'è gente come me, in questo paese strano, che non ha padroni, non ha prezzo. Preferisco la libertà, che viene concessa ad ogni cittadino, attraverso l'articolo 21 della Costituzione, che non rappresenta un alfabeto astratto dei diritti, ma una vera e propria grammatica pedagogica, da difendere, oggi più che mai».

Le mafie incidono sulla vita di ognuno di noi, e l'indifferen-

za è un male implacabile. Chi si gira dall'altra parte fa male a sé stesso, è complice e vittima allo stesso tempo, è luce ed ombra.

«In una delle inchieste più delicate, scoprimmo che in determinate scuole di una città calabrese, c'era stato un aumento esponenziale di ragazzi morti di tumore. La mafia con la collusione di politici e funzionari, realizzava interi poli scolastici smaltendo lì l'amianto. Nella stessa indagine scoprimmo, che una quantità immensa di ferriti di zinco veniva interrata nelle campagne dello Jonio, poi bonificate».

La ricetta per smuovere una situazione statica come questa, sta nello scuotere le coscienze, attraverso una sana ribellione culturale e pacifica, come quella tenutasi sui banchi dell'Unical in una mattinata di novembre.

La prefazione del volume, scritta da un esponente di spicco della magistratura italiana, Nino Di Matteo, è molto preziosa, come questa frase: «Il sistema pensa di comprare tutto e tutti, di poter attirare nella sua orbita ogni individuo, ma a volte può sbagliare, si può riuscire a stare con dignità e onore nelle istituzioni, ma stando fuori dal sistema».

L'ultima domanda del professor Costabile, è quella che probabilmente ognuno di noi farebbe: «Come si fa a resistere a tutto questo?»

«Attraverso gli ideali il sentimento della paura diventa meno forte, ed impari a convivere, a volte ci litighi, altre volte no, ma l'importante è rimanere autentici e fedeli a sé stessi, senza trovare scorciatoie inutili. Io sono nato per fare questo, ed anche se oggi non faccio più il magistrato e non indosso più la toga, rifarei tutto daccapo senza ripensamenti», conclude De Magistris. ●

A SOVERATO DIBATTITO E PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO SU GIOACCHINO DA FIORE

Domani a Soverato, alle 18, nella sala del Consiglio comunale, è in programma una serata dedicata a a Gioacchino da Fiore.

L'iniziativa, che prevede la proiezione del documentario In cammino con Gioacchino di Eugenio Attanasio, vedrà la partecipazione del presidente del Centro Studi Gioachimiti, Riccardo Succurro e dello storico Pasquale Lopetrone, nell'ambito degli Incontri culturali del venerdì promossi dalla Libera Università Popolare.

Il Sindacato Libero Scrittori Italiani sezione Calabria, presieduto da Luigi Stanizzi, ha posto l'accento in diverse iniziative culturali sul rilevante contributo di divulgazione del pensiero di Gioacchino da Fiore attraverso il documentario e il libro "In cammino con Gioacchino" del regista Eugenio Attanasio.

«Libro e film - ha precisato Stanizzi - contribuiscono a far tornare di grande attualità l'illustrissimo frate calabrese, ricordato da Dante nella Divina Commedia: (... e lucemi da lato/ il calavrese abate Gioacchino/ di spirito profetico

dotato). Il lavoro cinematografico ed editoriale di Attanasio pone interrogativi, suscita curiosità e interesse che spingono ad andare più a fondo nello studio della vita, delle opere e dei luoghi di Gioacchino da Fiore».

Promuovere il turismo rurale proponendo i territori delle aree interne visibili lungo le antiche vie percorse dai pellegrini, è la frontiera del terzo millennio. Un turismo sostenibile al di fuori delle mete affollate, è quello che ci racconta "In cammino con Gioacchino" di Eugenio Attanasio, il cofanetto editoriale realizzato dalla Cineteca della Calabria che contiene il libro, il film e una mappa di luoghi gioachimiti, la prima opera che si realizza sui cammini calabresi.

Realizzata con la consulenza scientifica del Centro studi Gioachimiti, racconta la storia di un gruppo di escursionisti, i quali, nell'estate del 2015 ripercorrono il cammino di Gioacchino da Fiore, partendo dall'Abbazia di Corazzo, per monti e valli della Sila, passando dai luoghi straordinari che recano le tracce dell'abate celichese. ●

INCONTRI AL MARRC, SI PARLA DEL MITO DI PROMETEO E DELLA MONETA DI ESCULAPIO

Doppio appuntamento, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, per gli "Incontri d'Autunno": oggi, alle 17, è prevista la conferenza "Prometeo incatenato di Eschilo. Il titano punito per il dono all'uomo della speranza e del futuro". L'evento è organizzato in collaborazione con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria. Modera Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis Calabria. La prof.ssa Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica all'Università degli Studi di Messina, nonché presidente onorario e direttore scientifico del CIS Calabria, guiderà il pubblico alla scoperta di una delle più importanti tragedie di Eschilo dedicata al titano Prometeo.

«Il mito di Prometeo si intreccia nell'epoca moderna con i pericoli della rivoluzione tecnologica e delle scoperte scientifiche, che ci fanno domandare se non sia il caso di porre uno stop e fermarsi prima che sia troppo tardi - ha dichiarato la Prof.ssa Paola Radici Colace -. E la cronaca sembra dare ragione del pericolo insito nell'eccessiva esuberanza di una intelligenza poetica: è il caso della bomba atomica; è il caso dell'algoritmo così potente da essere capace di creare fake news o spam assolutamente credibili, tanto da indurre chi lo ha creato, OpenAi, a non rilasciarlo nell'infosfera».

Si prosegue, poi, venerdì 18 con l'incontro "La moneta di Esculapio e le acque termali reggine", a cura dell'Associazione Amici del Museo.

Incontri d'Autunno

Giovedì 17 Novembre '22
Ore 17.00 - Sala conferenze MARRC

**PROMETEO INCATENATO DI ESCHILO,
IL TITANO PUNITO PER IL DONO
ALL'UOMO DELLA SPERANZA E DEL FUTURO**

Incontro promosso da:
Centro Internazionale Scrittori della Calabria

Saluti:
Carmelo Malacrino, Direttore del MARRC
Loreley Rosita Borruto, Presidente del CIS Calabria

Relatrice:
Paola Radici Colace, Prof. Ordinario Università di Messina
Presidente Onorario e Direttore Scientifico del CIS

**Ingresso gratuito
Posti Limitati**
Per info: man-re.comunicazione@cultura.gov.it

Ad introdurre l'incontro sarà Francesco Arillotta, presidente dell'Associazione, che alternerà la discussione sull'iconografia di Esculapio e sulle acque termali con il prof. Benedetto Carroccio, docente in numismatica presso l'Università della Calabria.

«Gli Incontri d'Autunno sono un'ottima iniziativa per mettere in contatto ed in sinergia associazioni ed istituzioni operanti sul territorio - ha dichiarato il direttore del Museo, Carmelo Malacrino -. Ringrazio il Centro Internazionale Scrittori della Calabria e l'Associazione Amici del Museo per le solide collaborazioni attuate nel corso degli anni con il Museo e che continuano ancora con interessanti attività».

Ci sarà tempo fino al 20 di novembre, domenica, per visitare la mostra "L'età degli Eroi. La Magna Grecia e i Bronzi di Riace"; prorogate anche le esposizioni "Il vaso sui vasi. Capolavori dal Museo Jatta di Ruvo di Puglia" e "Oltre l'emergenza. Attività e restauri dopo l'alluvione del 2018", al livello E del MARRC.

Lungo la monumentale scalinata progettata da Marcello Piacentini sarà anche possibile ammirare la mostra fotografica "I Bronzi di Riace. Un percorso per immagini", con foto di Luigi Spina.

Al museo si accede dal martedì alla domenica con orario continuato dalle 9:00 alle 20:00 (ultimo ingresso alle 19:30).

L'ingresso è gratuito per bambini e ragazzi fino ai 18 anni. Da 18 a 25 anni il biglietto d'ingresso è ridotto a 2 euro. ●

Incontri d'Autunno

Venerdì 18 Novembre '22
Ore 17.00 - Sala conferenze MARRC

**LA MONETA DI ESCULAPIO
E LE ACQUE TERMALI REGGINE**

Incontro promosso da:
Associazione Amici del Museo

Saluti:
Carmelo Malacrino, Direttore del MARRC

Intervengono:
Francesco Arillotta, Presidente Ass. Amici del Museo
Benedetto Carroccio, Università della Calabria

**Ingresso gratuito
Posti Limitati**
Per info: man-re.comunicazione@cultura.gov.it